

W47 - Guasti 1880, pp. 59-60, n. 331 - busta n. 1096, 6300812

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 1406 (Firenze)

Il notaio dell'Aseguitore mostr stamane meco, che e' fosse di lungi da Fabriano, molto meno non fate or voi, per strettezza del foglio; ma mandastemelo per Malificio, perch'io vedesse lo scritto in sulla coverta.

Ho pi a mente Tommaso non credete, e hollo per nota allato; la quale ogni d leggo pi d'una volta. Penso fia bene servito.

Sar con voi dovunque vorrete stasera e stanotte; a non ripetere le cose vecchie, che sono ite vie, e tornare non possono. Pensiamo alla pace per l'avvenire.

La forma del vostro scrivere disegna, che l'alboro si comincia a scalzare: gi triemano i rami, e rincalzare non ha luogo. Volsi attendere a piantallo in terreno, che non venga pi meno.

Confortando voi, accuso la mia negligenza, e veggio il mio dolore; ch veggio il meglio, e al piggior m'appiglio.